

Il fatto - Patrizia Spinelli, segretaria generale della Feneal Uil di Salerno interviene in merito alla sicurezza sul lavoro

“Il governo ignora i morti sul lavoro”

“Il capitolo Salute e Sicurezza della legge di bilancio 2025-2027 dimentica volontariamente, anzi ignora colpevolmente il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro”. Ad affermarlo Patrizia Spinelli, segretaria generale della Feneal Uil di Salerno. “Un governo che preferisce destinare zero risorse alle attività di prevenzione e ispezione sui luoghi di lavoro ma anzi, incrementa il fondo destinato alle famiglie delle vittime sui luoghi di lavoro, non ci stupisce più”. Anche sul tema della salute dei lavoratori il bicchiere è a dir poco mezzo vuoto: “Nella legge di bilancio tante chiacchiere e pochi fatti. Nonostante l'importante avanzo finanziario dell'Inail di cui si legge nel bilancio di previsione 2025 - commenta la Spinelli - non si è voluto stanziare un solo euro in favore dei malati da lavoro, degli infortunati sul lavoro. Insomma, la strage delle morti sul lavoro vede il governo girare il volto dall'altra parte. Occorrono risorse e occorrono subito”. “C'è bisogno di una strategia nazionale, la chiediamo da anni - prosegue la segretaria generale della Feneal Uil di Salerno - Non si può non affrontare il tema delle morti sul lavoro: una questione vergognosa che necessita di programmazione seria di attività e di risorse”. “Aumentare i fondi è doveroso - conclude



Patrizia Spinelli

la Spinelli - perché le famiglie che perdono un loro caro sul lavoro, spesso si trovano in condizioni di grave difficoltà economica. Tuttavia, questo non può essere l'unico intervento: qualsiasi incremento del fondo di sostegno per i familiari delle vittime è un passo importante e necessario, ma insufficiente se non

accompagnato da politiche strutturali affinché si possano prevenire ulteriori tragedie”. Per la Feneal Uil Salerno è necessario avere una Procura speciale che si occupi solo degli eventuali infortuni così da evitare lungaggini burocratiche e provare a dare risposte immediate rispetto alle sentenze.

Il fatto - Si tratta di ragazzo di Napoli, classe '04

La Squadra Mobile arresta responsabile di una truffa ai danni di un'anziana



Personale della Squadra Mobile della Questura di Salerno ha proceduto all'arresto nella flagranza dei reati di truffa pluriaggravata nei confronti di un'anziana e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate nei confronti di un agente di polizia, S. F., nato a Napoli il 5.02.2004 e deferito in stato di libertà, per i medesimi reati, un minore di anni diciotto. Su segnalazione della Sala Operativa, una pattuglia moto montata della Sezione “Falchi” della Squadra Mobile di Salerno si poneva alla ricerca di un'autovettura Alfa Romeo Junior di colore verde, in quanto veniva indicata la possibile presenza, a bordo della predetta, di soggetti dediti alle truffe ai danni di anziani. L'autovettura in questione veniva effettivamente intercettata dagli operatori in via Fra' Generoso, in direzione dell'autostrada A3 verso Napoli. Il personale di polizia, qualificandosi con la paletta segnaletica, provvedeva a porsi dinanzi all'auto per arrestarne la marcia e nell'occasione, il conducente, vistosi evidentemente scoperto, tentava la fuga con una manovra repentina nella quale un operatore veniva colpito alla mano destra, rovinando a terra (cagionandogli lesioni poi giudicate guaribili in giorni 7, come da referto del Pronto Soccorso del locale nosocomio); ciò nonostante la fuga non si concretizzava e gli operatori provvedevano a fermare i due occupanti del veicolo, identificati per i soggetti sopra indicati. Sottoposti a perquisizione personale sul posto, venivano trovati in possesso di alcuni monili in oro, di un bancomat e della somma in contanti di euro 550,00. L'immediata attività investigativa sviluppata dalla Squadra Mobile, consentiva di appurare che intorno alle 13:00 era stata consumata una truffa ai danni di un'anziana, successivamente identificata in C. G., nata a Salerno il 25.08.1936. I successivi approfondimenti, condotti anche attraverso l'ascolto della vittima, permettevano di riscontrare l'effettiva connessione tra gli eventi e la corrispondenza tra quanto rinvenuto indosso ai due e l'ammancio dichiarato dalla donna presso gli Uffici di polizia. La signora raccontava di esser stata contattata telefonicamente da un sedicente carabiniere, il quale la informava che suo figlio aveva causato un grave incidente per il quale aveva recato gravi lesioni ad una donna, ricoverata in condizioni critiche e che, per risolvere la questione, avrebbe dovuto provvedere a coprire gravose spese. Pertanto, acquisita la disponibilità della vittima, si presentava presso la sua abitazione il minore, al quale la donna consegnava denaro, bancomat ed alcuni monili in oro. Sulla scorta di quanto sopra, il S. F. veniva tratto in arresto e, su disposizione dell'A.G., associato presso la locale casa circondariale in attesa di convalida, mentre il minore veniva deferito in stato di libertà alla competente Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ed affidato alla madre.

Il caso -

Sappe, al carcere di Poggioreale droga in un pacco col formaggio

Nel carcere napoletano di Poggioreale, durante le operazioni di controllo sui pacchi destinati ai detenuti del reparto Salerno, gli agenti penitenziari hanno impedito un tentativo di introduzione di sostanze stupefacenti. Lo rende noto il Sappe secondo cui gli agenti hanno scoperto droga occultata in un pezzo di formaggio contenuto in un pacco destinato ad un detenuto e altra nascosta dietro alla targhetta di un pantalone sempre destinata ad un detenuto del reparto Salerno. Il vicesegretario regionale Campania del sindacato Sappe, Raffaele Serra, rivolge un plauso al personale e sottolinea che “tali episodi mettono in luce le criticità del sistema penitenziario: i nostri agenti operano quotidianamente in condizioni di carenza di personale.

Il fatto - Nel corso delle ore di lezione sono stati affrontati diversi aspetti

Processo civile telematico, terzo corso di ingegneri

E' proseguito, venerdì pomeriggio, come da programma, la terza lezione del corso itinerante di specializzazione tecnico-professionale organizzato dal Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Salerno con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei G.L. dal titolo “L'ausiliare tecnico del Giudice nei processi civili e penali”. All'ing. Ivan Duilio è stato affidato l'incarico di impartire agli oltre cento corsisti nozioni e approfondimenti sul tema del “Processo Civile Telematico”, oggetto di questo terzo appuntamento con gli addetti ai lavori. “E' stata un'altra interessante lezione - ha sottolineato il Vice Presidente del Collegio dei Geometri e dei G.L. della Provincia di Salerno, Antonio Rescigno - Ringrazio l'ing. Duilio per aver spiegato, con dovizia di particolari, il modo in cui il PCT ha rivoluzionato il campo della

giustizia civile, comportando riflessi positivi anche per i CTU e per i professionisti del settore, quali avvocati magistrati e personale amministrativo e introducendo innovativi metodi di interazione con il sistema giudiziario”.

“Sinora - ha dichiarato il Presidente del Collegio dei Geometri e dei G.L. della Provincia di Salerno, Gino Parisi - il corso, giunto alla sua terza lezione, ha riscosso un grande successo ed interesse da parte dei partecipanti. Ribadisco l'impegno del Collegio dei Geometri di Salerno ad allargare questa esperienza anche presso i distretti giudiziari del Tribunale di Salerno e Vallo della Lucania, cercando di giungere fino a Lagonegro per toccare anche il territorio della Regione Basilicata, dove già da tempo si è avviata una collaborazione proficua con i colleghi del Collegio dei Geometri di Potenza”.

Nel corso delle quattro ore di lezione sono stati affrontati

diversi aspetti relativi all'argomento oggetto del dibattito, tra cui la possibilità, attraverso il PCT, di operare da remoto e di accedere a documenti e strumenti online rendendo il lavoro più flessibile e riducendo la necessità di spostamenti fisici presso gli uffici giudiziari. Una modalità che si traduce in una maggiore efficienza e in un risparmio di tempo e risorse. Il corso, articolato in cinque lezioni di quattro ore ciascuna (sempre dalle ore 15.00 alle ore 19.00), prevede un totale di 20 ore. Penultimo appuntamento venerdì 31 gennaio 2025, con la lezione che verterà sulle “Procedure esecutive e concorsuali” a cura dell'ing. Massimo Trotta.

A conclusione delle cinque lezioni, si terrà un test finale di apprendimento, cui seguirà il rilascio di un certificato di frequenza. Per ottenere i 20 crediti è necessario partecipare a tutte le lezioni in programma.

red.cro.

